

I docenti dell'istituto Rota di Calolziocorte sottopongono al Collegio Docenti il seguente documento, finalizzato alla sensibilizzazione rispetto alla situazione palestinese e al sostegno del suo Popolo. In virtù degli imprescindibili valori costituzionali che guidano il nostro operato nella dimensione educativa, ci sentiamo chiamati ad una chiara presa di posizione come docenti, schierandoci a favore della Pace e chiedendo che si ponga fine al massacro messo in atto nel territorio della Striscia di Gaza da parte del governo israeliano.

Consapevoli che porre attenzione verso le atrocità, che si stanno perpetrando in Palestina, significa nel momento stesso riconoscere pari valore alla gravità e inaccettabilità di tutti i conflitti, abusi, guerre e violenze che si stanno consumando anche in altri Paesi; coscienti che, anche se le motivazioni storico-politiche sono diverse, la violenza e l'abuso di potere portano sempre al massacro di vittime civili inermi; coscienti, infine, che il fondamento per aprire alla riflessione su tutti i conflitti che dilanano il mondo e garantire giustizia a tutti i Popoli è il valore assoluto della Pace e della condanna di ogni forma di azione violenta, riteniamo, tuttavia, di non poter rimanere in silenzio di fronte all'intollerabile orrore di quanto accade a Gaza.

La risposta al disumano ed esecrabile attentato di Hamas del 7 ottobre 2023 si è trasformata in una carneficina senza limiti e distinzioni della popolazione civile gazawa: una volontà di sterminio di Stato fuori da ogni regola morale e di diritto internazionale, perpetrata tra l'altro in maniera esplicita e, come dire, "pubblica", sotto gli occhi di tutti come mai nella storia.

Da quasi due anni, il mondo assiste a livelli umanamente incomprensibili di morte e distruzione nella Striscia di Gaza occupata. Il brutale assalto di Israele contro la popolazione palestinese ha ucciso decine di migliaia di persone - tra cui giornalisti, docenti, medici, infermieri, coraggiosi volontari accorsi in aiuto -, annientato intere famiglie, ridotto alla fame uomini, donne, bambini, raso al suolo quartieri residenziali, ospedali, scuole, distrutto infrastrutture e sfollato forzatamente 2 milioni di palestinesi, oltre il 90 per cento della popolazione della Striscia di Gaza, causando una catastrofe umanitaria senza precedenti.

Israele ha commesso atti vietati dalla Convenzione sul genocidio e lo ha fatto con l'intento specifico di distruggere la popolazione palestinese di Gaza. Questi atti comprendono uccisioni, gravi danni fisici e mentali e la deliberata inflizione di condizioni di vita pianificate per causare la distruzione fisica e spirituale della maggior parte di un popolo se non il suo radicale annientamento.

Di fronte a tale brutalità **non possiamo rimanere indifferenti.**

In quanto educatrici ed educatori il nostro ruolo è quello di stimolare la riflessione e lo spirito critico delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, di insegnare loro il rispetto, la solidarietà, l'empatia, di **educare alla pace** secondo i principi dettati dalla nostra **Costituzione**.

Esprimiamo quindi il nostro **sdegno** e **dissenso** di fronte a quello che anche l'ONU ha definito un **genocidio**. Condanniamo ogni forma di **violenza, terrorismo, occupazione, discriminazione, apartheid e violazione del diritto internazionale**. Crediamo che la pace sia l'unica via possibile: per questo chiediamo alle istituzioni internazionali e italiane, che si intraprendano percorsi diplomatici volti al dialogo, alla mediazione, alla fine dell'occupazione militare del territorio palestinese e della segregazione del popolo di questa terra martoriata da parte di Israele.

Pur critici sul controverso piano di pace attualmente in discussione, ne auspichiamo comunque l'attuazione per porre fine alle sofferenze dei civili tutti.

Crediamo fermamente che fornire un'istruzione senza formazione della persona umana sia un'azione fallimentare.

La scuola non può e non deve insegnare ad obbedire e a tacere davanti alle ingiustizie. La scuola deve aiutare a riflettere sulla realtà; le conoscenze devono aiutare ad interpretare il mondo, a saper leggere e criticare i fatti, per cercare la verità.

La complessità spesso inestricabile delle vicende storiche richiede fatica, comprensione delle ragioni di tutti e di fatti, azioni, errori, valori spesso inconciliabili tra loro. Ma a scuola possiamo e dobbiamo trasmettere soprattutto il principio e l'idea che "un altro mondo è possibile" e che sia in Palestina, sia in Israele sia in ogni altro luogo del mondo è possibile *"cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno e farlo durare e dargli spazio"* (Italo Calvino).

La scuola compie la sua piena missione se trasmette senso di **umanità, fratellanza e sorellanza**, se aiuta le alunne e gli alunni nel loro cammino di ricerca della **felicità** attraverso valori come **il rispetto, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà, l'onestà, la democrazia, la responsabilità, la gratitudine, il perdono, la non violenza, la pace**. Infine, la scuola ha il compito di formare i cittadini del futuro. Cittadini del mondo, oltre che italiani, che devono essere informati e che dovranno prendere parte alle importanti decisioni politiche del nostro Paese come della comunità internazionale.

Per questo, di fronte alla tragedia umana ed educativa cui stiamo assistendo, i docenti si impegnano a:

- sostenere progetti di educazione alla pace, intensificando il loro impegno nell'educare gli studenti al rifiuto della violenza in tutte le sue forme, promuovendo ascolto, dialogo e mediazione;
- collaborare con le istituzioni e le associazioni del territorio nel realizzare iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su quanto sta accadendo nella Striscia di Gaza per chiedere ai nostri rappresentanti politici italiani ed europei di fermare il genocidio e l'occupazione di Gaza e di far valere il principio di autodeterminazione del popolo palestinese;
- ascoltare le richieste degli studenti relative all'approfondimento e al dibattito dell'attualità, accompagnandoli nella conoscenza della complessa situazione della questione israelo-palestinese.

Con questo Documento si chiede, inoltre, ai rappresentanti delle nostre istituzioni italiane ed europee:

- di esercitare pressioni diplomatiche per un cessate il fuoco immediato e di riconoscere pubblicamente che Israele sta violando il Diritto Internazionale e commettendo un genocidio;
- di sospendere immediatamente la fornitura diretta e indiretta, la vendita e il trasferimento a Israele di tutte le armi, munizioni e altre attrezzature militari e di sicurezza;
- di assicurare che l'Europa imponga un embargo completo sulle armi a Israele, ovvero a tutte le armi o tecnologie che consentono a Israele di mantenere la sua occupazione illegale;
- di riconoscere al popolo palestinese il diritto di autodeterminazione.

“La pace richiede quattro condizioni essenziali: verità, giustizia, amore e libertà”

Papa Giovanni Paolo II

“La pace è un sogno, può diventare realtà...ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare”

Nelson Mandela

“Quando il potere dell'amore supererà l'amore per il potere potremo scoprire la pace”

Mahatma Gandhi